



Corte dei Conti
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

- Pres. Sez. Vittorio GIUSEPPONE	Presidente
- Cons. Raimondo POLLASTRINI	Componente
- Cons. Graziella DE CASTELLI	Componente
- Primo Ref. Laura D'AMBROSIO	Componente
- Primo Ref. Marco BONCOMPAGNI	Relatore

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTE le "Linee-guida" predisposte dalla Corte dei conti – Sezione delle Autonomie - per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2010;

VISTO l'art. 6, comma 2 del Decreto Legislativo del 6 settembre 2011 n. 149;

VISTA la deliberazione della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana n. 204/2011/INPR del 27 settembre 2011;

VISTA inoltre la deliberazione della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana n. 210/2011/INPR del 18 ottobre 2011 con la quale si approvano le "prime linee di orientamento" in ordine alle modalità applicative della norma sopra richiamata;

PRESA VISIONE della relazione inoltrata alla Sezione da parte dell'Organo di revisione del **Comune di SIENA (SI)** in ordine al rendiconto 2010;

ESAMINATA la documentazione pervenuta, le osservazioni predisposte e gli elementi emersi in istruttoria con il supporto del settore competente;

TENUTO CONTO delle osservazioni e delucidazioni che l'Ente ha prodotto, con nota n. 20194 del 7 maggio 2012 (Sezione prot. n. 2495/SCTOS-T83S-A), in relazione alle irregolarità e/o sintomi di disagio gestionale di cui alla bozza di delibera inviata con nota n. 1818 del 18 aprile 2012, la cui valutazione non ha fatto venir meno i profili di "grave irregolarità" originariamente emersi;

CONSIDERATO che, in sede di contraddittorio svoltosi in adunanza pubblica del 22 maggio 2012, i rappresentanti dell'Ente (Sindaco, Vice-Sindaco con delega al Bilancio, Segretario Generale e Responsabile del servizio finanziario) hanno confermato le controdeduzioni già inviate alla Sezione;

VALUTATI complessivamente gli elementi emersi dal contraddittorio;

UDITO nella Camera di consiglio del giorno 22 maggio 2012 il relatore Primo Ref. Marco Boncompagni;

CONSIDERATO

- che la legge n. 266 del 2005 e le sopra citate "Linee guida" prevedono l'adozione di "specifiche pronunce" nelle ipotesi di constatata irregolarità grave - per tale ritenendosi una irregolarità contabile tale da incidere sugli equilibri finanziari - ma che le caratteristiche del controllo di tipo collaborativo suggeriscono di segnalare agli enti anche irregolarità contabili non gravi o meri sintomi di precarietà;

- che la Sezione regionale della Toscana, considera "gravi", anche irregolarità contabili che tali di per sé non sarebbero, ma che costituiscono un rischio per gli equilibri di bilancio, se ed in quanto accompagnate e potenziate da altre connesse irregolarità e/o da sintomi di criticità o difficoltà gestionale;

- che l'adozione di "specifiche pronunce", ha la finalità di "avvisare" l'organo elettivo e di promuovere, eventualmente, le opportune misure correttive o compensative, la cui congruità potrà essere valutata dalla Sezione nell'ambito di un controllo che può considerarsi esteso all'intero ciclo di bilancio (preventivi e consuntivi) o ad eventuali approfondimenti di tipo documentale, anche limitati ad alcune tematiche ritenute necessarie a seguito dell'istruttoria condotta sui questionari nell'ambito delle norme di cui al D.Lgs. 149/2011;

- che le caratteristiche del controllo stesso, prevalentemente di tipo cartolare, consentono alla Sezione di ravvisare, sulla base delle relazioni degli organi di revisione e del contraddittorio con l'Ente, irregolarità contabili o criticità gestionali che la Sezione considera gravi ma che compete poi all'Ente valutare le segnalazioni nell'ambito più ampio in cui esse si inquadrano, non soltanto in funzione delle caratteristiche dell'Ente e di eventuali oggettive difficoltà di adeguarsi alle prescrizioni di legge, ma anche per la possibilità che le irregolarità e/o criticità risultino già superate a seguito di misure adottate, ovvero determinate da evenienze contingenti, o collocate in via residuale all'interno di un percorso di risanamento;

- che la Sezione, nelle analisi specifiche sull'esercizio 2010, ha ritenuto rilevanti ed analizzato solo alcuni dei profili di criticità ed irregolarità e pertanto l'assenza di specifico rilievo non può essere considerata quale valutazione positiva;

- che, in base alle modifiche normative introdotte dall'art. 6, comma 2, D.Lgs. 149/2011, qualora dalle specifiche pronunce risultino comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'Ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato entro il termine assegnato dalla Corte le necessarie misure correttive, la Sezione, avvia una procedura che coinvolge il Prefetto in relazione alla dichiarazione di dissesto dell'Ente locale;

- che pertanto nei casi di gravi irregolarità contabili segnalati dalla Sezione, a seguito dell'istruttoria condotta sul rendiconto 2010, e delle più ampie valutazioni per l'identificazione di situazioni di possibile dissesto o pre-dissesto, è stabilito uno specifico approfondimento istruttorio per accertare la gravità della fattispecie rilevata e la concomitanza con altre situazioni di irregolarità o di squilibri strutturali o comportamenti difformi dalla sana gestione;

- che la verifica di tali situazioni, trattata complessivamente nell'ambito di uno specifico profilo, deve avvenire secondo parametri predefiniti dalla Sezione, esaminando in particolare gli aspetti ritenuti rilevanti oltre ad eventuali profili delle criticità con particolare riguardo al loro consolidamento strutturale o alla loro caratteristica di evento non ricorrente e quindi transitorio. La serie storica dei profili individuati dalla Sezione quali segnalatori di situazione di grave criticità vengono pertanto valutati con riferimento agli ultimi tre esercizi finanziari e alle eventuali pronunce già emesse dalla Sezione nel corso dell'esame dei questionari;

- che viene demandato al successivo referto la valutazione delle condizioni di dissesto e pre-dissesto e la richiesta delle conseguenziali misure correttive immediatamente attuabili dagli enti;

- che la segnalazione di irregolarità non gravi, di sintomi di criticità, e le considerazioni in ordine all'eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, indirizzate all'organo di vertice dell'Ente, richiamate nelle delibere della Sezione, non è invasiva dell'autonomia degli enti ma, si colloca nell'alveo dell'ottica collaborativa della funzione di controllo;

DELIBERA

Dalla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2010 e dall'esame dei prospetti ad essa allegati emergono criticità e/o irregolarità gravi nei profili di seguito riportati, che scaturiscono nelle seguenti "specifiche pronunce" da segnalare all'organo elettivo in quanto ineriscono comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e/o violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e/o irregolarità contabili e/o squilibri strutturali del bilancio dell'Ente locale.

R.A. - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

C/III) La gestione complessiva ha chiuso, dal punto di vista contabile, con un avanzo di amministrazione. Tuttavia tale avanzo non risulta sufficiente a ricostituire i fondi vincolati, per cui il risultato di amministrazione, come rilevato anche dalla relazione dell'organo di revisione, è sostanzialmente negativo. La valutazione che ne consegue è complessivamente negativa, in termini di sana gestione finanziaria e di mantenimento degli equilibri di bilancio negli esercizi futuri.

Pertanto, sussistendo "di fatto" un disavanzo di amministrazione, la Sezione richiama l'Ente all'adozione dei provvedimenti correttivi necessari ed idonei a sanare il bilancio ed ad indirizzarne lo stesso ad una corretta e sana gestione finanziaria, evitando il ripetersi delle gravi irregolarità riscontrate.

Tale situazione di sostanziale disavanzo era già emersa in occasione del controllo monitoraggio sul rendiconto della gestione 2009 (deliberazione n. 136/2011/PRSP), e dove, in sede di contraddittorio, l'Ente aveva rappresentato che già con atto consiliare n. 229 del 29/9/2009 veniva preso atto del potenziale rischio per la tenuta dell'equilibrio dell'esercizio finanziario 2009 e individuando a presidio quota parte dei proventi derivanti da dismissioni immobiliari inseriti già nel piano approvato dallo stesso Consiglio Comunale, che fossero stati accertati prima della chiusura dello stesso rendiconto 2009. Nel corso del 2010, dopo l'approvazione del rendiconto 2009, con atto consiliare 146/2010 l'Ente aveva deliberato la destinazione, ad integrale copertura dello squilibrio, dei proventi da alienazioni patrimoniali da realizzarsi. Le misure di salvaguardia individuate non hanno però consentito di superare la grave irregolarità riscontrata nell'esercizio 2009, in quanto nel rendiconto 2010 viene nuovamente riscontrata

tale grave irregolarità, ulteriormente aggravata anche dal fatto che i fondi vincolati da ricostituire risultano di entità superiore rispetto al precedente esercizio.

Viene rilevato inoltre che tale situazione di sostanziale disavanzo si è determinata nonostante l'Ente, con il provvedimento di cui all'art. 193 del TUEL, abbia dato atto del permanere degli equilibri. Ciò denota scarsa capacità di monitoraggio e valutazione delle situazioni di bilancio, e benché la Sezione, con deliberazione n. 192 del 17 novembre 2010, in sede di verifica del bilancio 2010, avesse rilevato e sottoposto all'attenzione dell'Ente la presenza di sintomi di precarietà degli equilibri che possono aver contribuito alla realizzazione dei risultati di consuntivo nei termini rappresentati. In particolare, oltre ai diversi sintomi di precarietà degli equilibri segnalati, la Sezione richiama l'Amministrazione ad un puntuale monitoraggio sull'effettività delle azioni intraprese per il ripristino delle risorse vincolate, considerato anche le necessità di riequilibrio del bilancio corrente 2010 e le segnalate "operazioni cautelative" sulla gestione residui che emergevano dal provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio, a garanzia del permanere degli stessi equilibri del bilancio di previsione, nonché all'attendibilità e la legittimità di utilizzazione delle risultanze di consuntivo e, non per ultimo, alla corretta utilizzazione della liquidità in tutte le sue componenti, vincolate e libere.

Inoltre, la grave irregolarità contabile riscontrata, oltre a perdurare nel tempo, assume particolare gravità in quanto dalle risultanze del controllo monitoraggio sul bilancio preventivo 2011 (deliberazione 487/2011/PRSP), veniva riscontrato la mancata copertura del disavanzo sostanziale 2010 nelle scritture contabili del bilancio di previsione, oltre all'applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione ed in ultimo, come dalla risposta alla nota istruttoria e dalla documentazione fornita (deliberazioni C.C. n. 82/2011 e 141/2011), veniva dichiarato che le misure correttive adottate per ripiano del disavanzo sostanziale 2010, individuate in specifici piani di dismissioni patrimoniali, alla data del 27 settembre 2011, non avevano realizzato i proventi attesi, necessitando quindi di ulteriori elementi correttivi per i quali l'Ente si riservava l'adozione entro la conclusione dell'esercizio 2011.

Con la nota di risposta n. 20194 del 7 maggio 2012 l'Ente ha dichiarato di aver adottato un ulteriore piano di dismissioni immobiliari (deliberazione consiliare n. 174 del 29/11/2011) che però, vista la scarsa reattività del mercato mobiliare, non risulta aver prodotto di risultati attesi per la copertura dello squilibrio 2010.

La Sezione quindi, come già richiamato nella deliberazione n. 487/2011 ritiene tale fenomeno di particolare gravità in quanto espone a pericoli strutturali il bilancio dell'Ente.

C/VI) Dall'esame istruttorio è emerso che l'Ente non ha rispettato il vincolo di destinazione dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada, fissato per legge in misura non inferiore al 50% dei proventi stessi (art. 208 d.lgs 285/92).

Tale fatto costituisce una grave irregolarità contabile aggravata dalla circostanza che sussiste per l'Ente già una situazione di disavanzo sostanziale.

Con la nota di risposta sopra richiamata l'Ente ha dichiarato di aver rispettato il vincolo di legge di cui all'art. 208 del d.lgs. 285/92, allegando copia della deliberazione della Giunta Comunale n. 243 del 12 maggio 2010.

Pur avendo l'Ente adottato l'atto di destinazione delle risorse in sede di previsione, dai dati in possesso della Sezione, tratti dal questionario inviato dall'organo di revisione, e dalla consultazione del certificato al conto consuntivo 2010 trasmesso dall'Ente al Ministero dell'Interno, viene confermata la grave irregolarità riscontrata, in quanto in sede di rendicontazione 2010 non si è provveduto a vincolare l'effettiva somma pari al 50% dell'entrata accertata a consuntivo.

C/VII) Si accerta il mancato finanziamento, ai sensi dell'art. 193 del TUEL, del disavanzo "sostanziale" rilevato nella gestione 2009, e segnalato dalla Sezione con specifica pronuncia.

Tale circostanza, pur in presenza di un risultato di amministrazione positivo al termine della gestione 2010, rappresenta un grave violazione della normativa e la mancata ricostituzione dei fondi vincolati dell'esercizio 2010.

Con la nota di risposta sopra richiamata l'Ente ha dichiarato che il Consiglio Comunale ha puntualmente dato conto della realizzazione delle alienazioni patrimoniali destinate alla copertura dello squilibrio.

La Sezione ritiene comunque di confermare il profilo di pronuncia specifica in quanto non risulta, dai documenti contabili, l'effettiva formale applicazione del disavanzo al bilancio 2010.

C/X) La presenza di residui attivi del titolo I, III e VI vetusti (esclusi i depositi cauzionali), costituiti in anni precedenti il 2006, in misura considerevole in rapporto agli stessi residui al 31.12.2009, solleva dubbi sulla veridicità e attendibilità delle partite conservate nella gestione residui con ripercussioni negative sul risultato di amministrazione e, in assenza di un corrispondente accantonamento nel fondo svalutazione crediti nell'ambito dell'avanzo di amministrazione, comporta un potenziale rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio dell'Ente degli esercizi futuri.

Al riguardo l'Ente, con nota di risposta del 28 marzo 2012 (prot. 1382 SC TOS-T83S-A) ha dichiarato che non è stato effettuato nessun accantonamento al fondo svalutazione crediti e che tuttavia i crediti più vetusti, in prevalenza di carattere tributario e tariffario, saranno oggetto di rilevante eliminazione nel consuntivo 2011, con iscrizione nel conto del patrimonio fra i crediti di dubbia esigibilità.

La Sezione, tenuto conto anche delle motivazioni indicate nella nota di contraddittorio, si riserva di valutare l'effettività delle misure adottate nell'ambito della verifica documentale ai fini delle valutazioni sulla effettiva sussistenza delle condizioni di dissesto o pre-dissesto e del controllo monitoraggio sul rendiconto della gestione 2011.

C/XII) La gestione complessiva dell'esercizio 2010 ha chiuso, dal punto di vista contabile, con un avanzo di amministrazione. Tuttavia sia la gestione di parte corrente, tenuto conto anche delle entrate straordinarie di parte capitale specificatamente destinate all'equilibrio corrente, che la gestione di competenza (accertamenti meno impegni), tenuto conto anche dell'avanzo applicato alla parte capitale, hanno registrato un risultato negativo.

Ciò prospetta un potenziale rischio in ordine alla costruzione, in equilibrio, dei bilanci dei futuri esercizi.

La Sezione suggerisce l'adozione dei provvedimenti correttivi necessari a garantire la sostenibilità del bilancio corrente nel tempo.

Si osserva inoltre che quanto finora emerso è ulteriormente aggravato dalla sussistenza dei seguenti sintomi di precarietà degli equilibri:

2 - la presenza di un elevato importo del totale delle partite residuali attive rispetto alle entrate complessive accertate (superiore all'80%) potrebbe rivelare la conservazione di partite inesigibili o insussistenti con ripercussioni negative sul risultato della gestione. Si suggerisce, pertanto, un provvedimento straordinario di verifica ed eventuale riaccertamento.

3 - l'esistenza di residui passivi del Titolo II da oltre due esercizi per i quali non vi sia stato affidamento di lavori denota difficoltà nella gestione della spesa di investimento.

4 - la presenza di un basso indice di smaltimento dei residui attivi del titolo I, III e VI (esclusi i depositi cauzionali) antecedenti al 2006 (al di sotto della soglia, pari al 50%, che la Sezione considera critica), denota difficoltà nella capacità di gestione delle entrate stesse.

9 - la non corretta allocazione in bilancio delle risorse/impieghi sotto indicate:

- poste relative a "emolumenti personale comandato" e "prelievi e versamenti da depositi c/o poste italiane per spedizioni postali" contabilizzate nel c/terzi contrasta con i principi contabili e non consente una corretta valutazione del risultato e degli equilibri della gestione.

10 a - il ricorso ad anticipazioni di tesoreria denota, difficoltà nella gestione dei flussi di cassa, riscontrate anche nel corso della gestione 2011 come attestato dall'Organo di revisione.

16 - in base ai dati inseriti nel prospetto 1.3 del questionario, emerge che l'Ente ha utilizzato entrate aventi natura di eccezionalità, e che tali importi superano le spese non ricorrenti ivi indicate. La destinazione della differenza a copertura di spese correnti a carattere ripetitivo, ha influenzato i risultati dell'esercizio 2010 e tuttavia si rappresenta che tali risorse non possono di per sé costituire una fonte di finanziamento consolidata per il bilancio dell'Ente.

18 - la presenza di una bassa velocità di riscossione in conto competenza dell'esercizio 2010 delle entrate da recupero evasione tributaria (al di sotto della soglia, pari al 70%, che la Sezione considera critica) denota difficoltà nella capacità di gestione delle entrate stesse.

La Sezione, tenuto conto anche delle motivazioni indicate nella nota di contraddittorio, si riserva di valutare l'effettività delle misure adottate nell'ambito della verifica documentale ai fini delle valutazioni sulla effettiva sussistenza delle condizioni di dissesto o pre-dissesto e del controllo monitoraggio sul rendiconto della gestione 2011.

V.C.D. – VALUTAZIONE SULLE CONDIZIONI DI DISSESTO O PRE-DISSESTO

Le valutazioni fin qui espresse in merito ai profili esaminati, e in particolare al risultato di amministrazione, alla capacità di indebitamento e alla spesa di personale, hanno riguardato il rispetto della normativa e dei principi contabili, e in alcuni casi, anche il rispetto di principi che regolano il buon funzionamento e la sana gestione dell'Ente locale, con riferimento specifico o prevalente alla gestione dell'esercizio 2010 e ai risultati conseguiti in sede di rendicontazione, per valutarne anche i possibili effetti sulle gestioni future.

Tuttavia, a seguito delle recenti modifiche legislative, questa Sezione è chiamata a valutare con maggiore specificità quegli elementi della gestione 2010 che, associati a valutazioni riferibili delle gestioni pregresse, possono dare una indicazione sulla condizione strutturale dell'Ente, ai fini di una successiva disamina delle condizioni di dissesto (anche se non dichiarato) o pre-dissesto.

A tale scopo la Sezione ritiene opportuno, nell'ottica collaborativa del controllo e alla luce dei nuovi compiti assegnati dall'art. 6, comma 2, D.Lgs. 149/2011, indicare i profili di criticità grave o non grave che depongono per una verifica documentale ai fini della normativa sopra richiamata.

Risultato di amministrazione nel triennio

Sono stati rilevati risultati di amministrazione sostanzialmente negativi nel 2010 e nel 2009.

In particolare, la gestione 2010 si è conclusa con un disavanzo sostanziale (in merito al quale si rinvia alle valutazioni formulate nell'apposito profilo) e la gestione 2009, esaminata nel precedente controllo monitoraggio, aveva rilevato un disavanzo sostanziale rispetto al quale, evidentemente, le misure previste e adottate dall'Ente non hanno prodotto effetti di riequilibrio.

Viene sottolineato inoltre che nel controllo monitoraggio sul bilancio preventivo 2011 (deliberazione 487/2011/PRSP), è emerso che le misure correttive adottate per il ripiano del disavanzo sostanziale 2010, individuate in specifici piani di dismissioni patrimoniali, alla data del 27 settembre 2011, non avevano realizzato i proventi attesi, necessitando quindi

di ulteriori elementi correttivi per i quali l'Ente si riservava l'adozione entro la conclusione dell'esercizio 2011.

Risultato della gestione corrente di competenza nel triennio

Il risultato della gestione di parte corrente (intesa come equilibrio puro delle sole delle partite correnti) è risultato negativo nel triennio 2008/2010.

E' risultato altresì negativo nell'esercizio 2010 e 2009 l'equilibrio di parte corrente ricalcolato, considerando nel ricalcolo anche l'apporto di entrate di parte capitale destinate al finanziamento di spese correnti e di entrate correnti specificatamente destinate alla spesa d'investimento.

La situazione sopra rappresentata, è sintomo di una presunta strutturale mancanza di entrate di natura ricorrente e stabile destinate a finanziare le spese correnti rimodulabili e non.

La Sezione, indipendentemente dalle valutazioni complessivamente espresse in relazione alla sussistenza delle condizioni di dissesto o pre-dissesto, suggerisce l'adozione dei provvedimenti correttivi necessari ed idonei a sanare il bilancio dell'Ente ed ad indirizzare la gestione alla luce dei principi di mantenimento strutturale degli equilibri di bilancio.

Gestione residui

E' stata rilevata una bassa percentuale di smaltimento dei residui attivi del titolo I e III, costituiti precedentemente l'anno 2006 (inferiore al 50%). Tale circostanza solleva dubbi sulla veridicità e attendibilità delle partite conservate a residuo e, in assenza di un corrispondente accantonamento nel fondo svalutazione crediti, comporta rischi di tenuta per il bilancio dell'Ente.

Inoltre la mancata rappresentazione dei dati di rendiconto relativamente al prospetto 1.8.2 non ha reso possibile la valutazione sulla capacità di riscossione di entrate iscritte in contabilità mediante ruoli provenienti da esercizi precedenti il 2006.

Come evidenziato nell'analisi del profilo sul risultato di amministrazione 2010 l'Ente al riguardo, con nota di risposta del 28 marzo 2012 (prot. 1382 SC TOS-T83S-A) ha dichiarato che non è stato effettuato nessun accantonamento al fondo svalutazione crediti e che tuttavia i crediti più vetusti, in prevalenza di carattere tributario e tariffario, saranno oggetto di rilevante eliminazione nel consuntivo 2011, con iscrizione nel conto del patrimonio fra i crediti di dubbia esigibilità.

Gestione di cassa: impiego anticipazioni e fondi aventi specifica destinazione

L'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa nell'esercizio 2010 e nei precedenti esercizi 2009 e 2008. Come attestato inoltre dall'Organo di Revisione, nell'esercizio 2011, fino alla data di compilazione del questionario, l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazione di cassa.

Sebbene il ricorso alle anticipazioni non sia stato superiore, per esercizio, a 120 giorni si riscontra un incremento dell'utilizzo di tale strumento di liquidità.

Tali circostanze denotano quindi una crescente difficoltà nella gestione dei flussi di cassa, e con i correlati riflessi sul bilancio dell'Ente, per i costi connessi all'esposizione bancaria.

Sostenibilità del costo dell'indebitamento

E' risultato deficitario il parametro n. 7. Tale fenomeno viene confermato anche nell'esito del controllo dello specifico profilo sulla capacità di indebitamento.

Considerando complessivamente gli elementi sopra esposti, e le irregolarità non gravi ovvero gravi in relazione al risultato di amministrazione, capacità di indebitamento, già segnalate anche negli specifici profili e qui richiamate, la Sezione esprime forti perplessità sulle condizioni strutturali del bilancio dell'Ente e sulle sue possibilità di tenuta nel lungo periodo.

L'istruttoria si conclude pertanto con l'adozione di una pronuncia specifica, e con il rinvio delle ulteriori e più specifiche valutazioni in materia di dissesto e pre-dissesto all'esame documentale previsto dalle linee guida di cui alle deliberazioni n. 204 e n. 210/2011

Dalla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2010 e dall'esame dei prospetti ad essa allegati emergono altresì criticità e/o irregolarità non gravi, che si ritiene utile segnalare contestualmente, in funzione di ausilio all'organo elettivo.

Gli elementi rilevati, anche qualora non abbiano eccessivi riflessi sull'esercizio finanziario in esame, ove non possano essere rimossi o corretti per la gestione 2010, necessitano di particolare attenzione da parte dell'Ente nella gestione dei bilanci futuri.

C.I. - CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

A/II) L'istruttoria di controllo può considerarsi conclusa. Tuttavia Si è rilevato che la consistenza dei debiti di finanziamento, non assistiti da contribuzioni, risulta superiore al 120% rispetto alle entrate correnti, in presenza di un risultato contabile di gestione negativo. La Sezione, in considerazione anche delle attuali disposizioni normative, volte a ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, invita l'Ente a monitorare il fenomeno per garantire il rispetto del parametro come indicato dalle norme nonché per i possibili riflessi sugli equilibri dei bilanci futuri.

C.P. - CONTO PATRIMONIALE

B/II) Le immobilizzazioni finanziarie, riferite alle partecipazioni (*AEROPORTO DI SIENA SPA; ETRURIA INNOVAZIONE; SIENA PARCHEGGI SPA*) valutate con il criterio del costo, evidenziano una valutazione superiore a quella effettuata sulla base della quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della società partecipata. Ciò prospetta una rappresentazione non attendibile degli elementi attivi del conto del patrimonio, che necessita di approfondita analisi da parte dell'Ente al fine di procedere eventualmente a rettificare il valore previa adeguata motivazione.

A.A. - ATTI DEL RENDICONTO

In ordine agli atti del rendiconto si ritiene di rappresentare le seguenti situazione di irregolarità il cui ripetersi va evitato:

- la mancata deliberazione del rendiconto nei termini di legge (art. 227 del TUEL).

Quanto alla relazione dell'organo di revisione esaminata, la Sezione rileva la mancata rappresentazione dei dati di rendiconto relativamente al prospetto 1.8.2. Ciò non ha reso possibile la valutazione sulla capacità di riscossione di entrate iscritte in contabilità mediante ruoli provenienti da esercizi precedenti il 2006.

DISPONE

- che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al Sindaco e, per conoscenza, all'Organo di revisione dell'Ente e al Consiglio delle Autonomie locali;
- che il Magistrato istruttore/relatore provveda all'invio di apposita richiesta documentale, per l'avvio della procedura citata in premessa ai fini delle valutazioni sulla effettiva sussistenza delle condizioni di dissesto o pre-dissesto.

Così deciso in Firenze, nella Camera di Consiglio del 22 maggio 2012.

Il Presidente
f.to Vittorio GIUSEPPONE

Il Relatore
f.to Marco BONCOMPAGNI

Depositata in Segreteria il 22 maggio 2012

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
f.to Fabio CULTRERA